

La cancellata è diventata pallida

Da un po' di tempo l'inferriata che circonda la Villa Garibaldi a Piazza Marina ha assunto un colore lattiginoso a chiazze, merito dell'applicazione di un qualche prodotto pseudo protettivo che, alterandosi ha formato una pellicola biancastra e opaca che si va fessurando e si stacca da sola in alcuni punti. Ad un più attento sopralluogo si nota che le alterazioni sono presenti in misura maggiore nelle parti più soleggiate, mentre in quelle protette dall'ombra dei Ficus la vernice è meglio conservata, ma altrettanto deturpante perché dà alla ghisa un effetto brillante e bagnato che non le è proprio.

Percorrendo tutto il perimetro del giardino si può verificare il colore cangiante in cui si alternano parti assolutamente nere e parti biancastre nonché lo stato di precarietà in cui versano alcuni tratti della cancellata con qualche lacuna (una testa di cinghiale sul lato sud), alcune parti circondate da parecchi giri di fil di ferro, qualche pezzo scollegato, qualche integrazione con un materiale grigio che somiglia ad una malta epossidica... Tant'è qualcuno avrà detto: "diamole una mano di vernice".

Non finisce mai di stupire il livello di approssimazione con il quale vengono per lo più effettuati gli interventi sul nostro patrimonio, ma soprattutto la celerità con la quale si mettono in atto quelli inutili o dannosi in rapporto alla lentezza ed irrisolutezza con la quale si affrontano quelli realmente necessari.

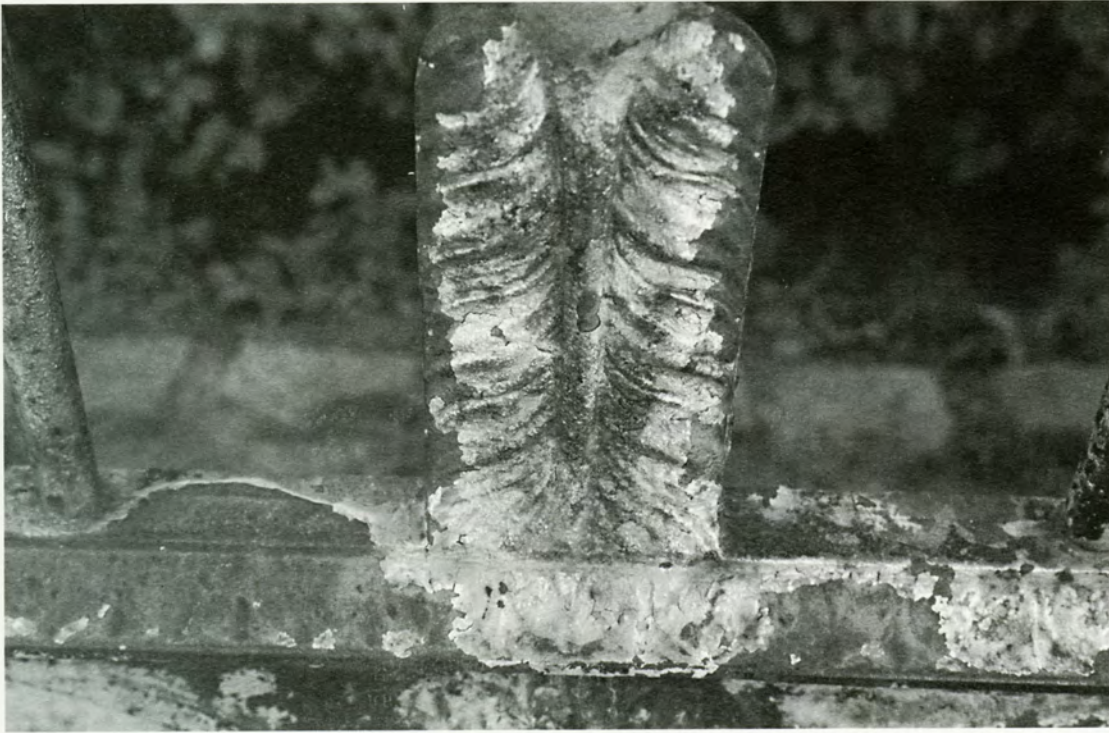
Quella di cui parliamo non è una cancellata qualunque, fusa dalla Fonderia Oretea nel 1862 su disegno di Giovan Battista Filippo Basile per il giardino Garibaldi da lui progettato. Realizzata in ghisa costituisce una testimonianza veramente originale per il disegno, il soggetto venatorio (uccelli, conigli e borse di cacciatore nelle colonnine, archi e frecce nelle



ringhiere), e per l'autore, oltre che un esempio della straordinaria produzione industriale dell'epoca, certamente degna di migliori cure.

La ghisa poi, che consiste in una lega ferro-carbonio a struttura cristallina, è materiale che fonde con facilità e può essere colata in forme complesse, ha elevata fragilità (si rompe con facilità se sottoposta a forti urti), impossibilità ad essere saldata, ma guarda caso, buona resistenza alla corrosione anche senza trattamenti protettivi superficiali. In ogni caso l'eventuale applicazione di vernici va sempre fatta precedere da attento esame del materiale da trattare: sue condizioni di conservazione, presenza di ossidazione, trattamenti precedenti, condizioni di esposizione agli agenti meteorici etc..., per poter scegliere il trattamento più idoneo e le ottimali condizioni di applicazione.

Inoltre, se si opera su di un bene culturale, sarebbe opportuno effettuare qualche prova su di una superficie limitata per comparare i risultati. In conclusione, anche il semplice intervento manutentivo su di un bene culturale non può essere affidato alla improvvisazione del primo pennellatore di passaggio, ma richiede a monte di valutarne opportunità, rischi, costi e benefici.



Elementi della cancellata
di Villa Garibaldi.
Foto dell'autrice

